

Assemblea annuale del Forum italiano per la sicurezza urbana

Pesaro, 20 marzo 2003

Documento programmatico 2003

Approvato all'unanimità dall'Assemblea ordinaria dell'Associazione

L'impegno del Forum in Italia e in Europa

Nel 2002 l'iniziativa del Forum italiano ha raggiunto importanti obiettivi politici ed organizzativi; si conclude così positivamente una seconda fase della vita associativa e se ne apre necessariamente un'altra.

I primi anni di attività dell'Associazione, dalla sua fondazione a Roma nel '96, sono stati infatti spesi in un'attività quasi pionieristica volta a sostenere le prime esperienze di nuove politiche di sicurezza urbana portate avanti da un ristretto numero di città italiane.

La seconda fase, iniziata con l'Assemblea di Torino nel '99, è stata invece indirizzata, anche attraverso il rafforzamento organizzativo dell'associazione, a far emergere nel dibattito politico nazionale la ricchezza dell'esperienza maturata dalle città e, successivamente, dalle regioni, con l'obiettivo di far crescere anche in Italia una moderna politica di governo della sicurezza urbana condivisa da città e regioni.

E' questa seconda fase di vita del Forum italiano per la sicurezza urbana che si è conclusa nel 2002. Finalmente, infatti, l'esperienza e l'elaborazione politico-istituzionale maturata nel Forum sono entrate a far parte del patrimonio dei soggetti nazionali più rappresentativi del mondo delle autonomie: l'Anci e la Conferenza dei Presidenti di Regione e, ancora parzialmente, l'Upi.

In questo ambito il Forum ha infatti contribuito in maniera significativa all'adozione di un comune "documento di indirizzi" in materia di politiche integrate di sicurezza tra Anci e Conferenza dei Presidenti che dovrebbe presto tradursi in una compiuta proposta di legge nazionale. Ha inoltre contribuito, con il recente convegno promosso assieme alla Provincia di Torino, ad approfondire il ruolo delle Province nelle politiche della sicurezza creando le premesse per un'intesa che dovrebbe quanto prima coinvolgere questo terzo importante soggetto.

A livello europeo l'iniziativa del Forum italiano è parte integrante dell'iniziativa del Forum europeo. Il Forum italiano ha infatti dato in questi anni un contributo determinante al tentativo, ancora in corso, di rilanciare il Forum europeo come un soggetto associativo in grado di promuovere iniziative di confronto di rilievo internazionale e quindi di dialogare con gli organismi dell'Unione. Da questo punto di vista il 2003 si presenta come un anno decisivo.

Infine, il 2002 è l'anno nel quale il Forum italiano acquista, con il superamento della soglia dei 70 aderenti, una dimensione matura anche sul piano associativo, che richiede la sperimentazione di nuove modalità organizzative.

L'iniziativa politica e associativa del Forum italiano nel 2003

La crescita del Forum italiano, ora che le politiche di sicurezza urbana sono diventate parte integrante del dibattito nazionale, può nascondere un rischio, quello di importare nell'associazione la cristallizzazione degli orientamenti politici presenti a livello nazionale,

anziché promuovere, com'è stato finora, approcci innovativi e condivisi basati sull'esperienza effettiva delle amministrazioni locali e regionali.

Per questo è importante ribadire quelle scelte, talvolta inconsapevoli, che hanno permesso al Forum di crescere, di rimanere unito, di essere progressivamente riconosciuto come un soggetto in grado di dare un contributo nella sperimentazione e nella costruzione di una moderna politica, di scala nazionale, per rendere più sicure le città.

La prima necessità è quella di partire sempre dal basso, dall'esperienza degli associati, per identificare ciò che c'è di comune e di positivo in queste esperienze, per contribuire a rimuovere ciò che ostacola il loro sviluppo.

La seconda necessità, conseguenza della prima, è quella di dedicare prioritariamente tempo e risorse all'approfondimento di quei temi la cui soluzione, anche parziale, è nella disponibilità politica delle amministrazioni locali e regionali.

La terza necessità, quando si affronta il dibattito politico nazionale, è quella di privilegiare una iniziativa che guardi prioritariamente al modello istituzionale, all'affermarsi di un sistema di relazioni tra città, province regioni e stato che favorisca un approccio locale e integrato alle politiche di sicurezza urbana.

Alla luce di queste considerazioni la terza fase della vita del Forum può sintetizzarsi in tre obiettivi: dare forma legislativa nazionale all'esperienza maturata da città e regioni in questi anni, qualificare l'azione delle città, mantenere coesione e partecipazione in una associazione che vogliamo ancor più numerosa.

Fissati questi punti di riferimento è possibile definire alcune priorità per l'attività del Forum italiano nel 2003.

Contribuire alla definizione di strumenti normativi nazionali

Il punto di riferimento è il documento di indirizzo approvato nel giugno 2002 dal Consiglio nazionale dell'Anci e dalla Conferenza dei Presidenti di Regione e di P.A. a cui la Presidenza del Forum ha dato la sua formale adesione, ora confermata dall'Assemblea dell'Associazione.

L'obiettivo del Forum è quello di dare un contributo di idee per passare dal documento di indirizzo ad un articolato legislativo che possa essere condiviso anche dalle province e dalla loro associazione, l'UPI.

Un primo importante contributo, sul ruolo delle province, è stato dato con il convegno di Torino, mentre altri sono in programma con iniziative seminariali volte a mettere a confronto le diverse leggi regionali sulla sicurezza, le nuove proposte di leggi regionali in materia di polizia locale, le trasformazioni indotte nel ruolo della polizia municipale dalla centralità assunta dalle problematiche della sicurezza.

Ancora priva di risultati, invece, l'interlocuzione con il Ministero dell'Interno, nonostante un certo interesse dimostrato per l'attività svolta dal Forum. Senza esito sia la richiesta del Forum italiano di essere inserito, come punto di contatto, nella rete europea di prevenzione della criminalità, sia la proposta di riattivare i due gruppi di lavoro del Ministero su "protocolli" e "contratti" di sicurezza.

Si tratta comunque di un settore di iniziativa importante, anche ai fini di una definizione normativa delle politiche, che va, nonostante tutto, mantenuto aperto, anche attraverso un'ulteriore qualificazione dell'iniziativa tecnico/scientifico del Forum italiano. Va in questa direzione la realizzazione della banca dati sulle esperienze, la proposta di realizzare un secondo volume di approfondimento sui fenomeni di insicurezza, l'avvio di una ricognizione delle esperienze di collaborazione tra amministrazioni locali e regionali, da un lato, e autorità provinciali e nazionali di pubblica sicurezza, dall'altro.

Mantenere aperta una porta sull'Europa

Parallelamente all'impegno per un rilancio politico del Forum europeo, coerente con i documenti approvati a Barcellona (dicembre 2002) e a Parigi (febbraio 2003), in occasione dell'Assemblea e dell'Esecutivo del Forum europeo, il Forum italiano deve mantenere ben salda la propria vocazione a dialogare anche direttamente, e in diverse forme, con le esperienze e le riflessioni che si sviluppano nel resto d'Europa.

Dopo la positiva esperienza dell'incontro bilaterale di Ferrara sulle problematiche giovanili, organizzato assieme al Forum francese, si sta ora valutando la possibilità di realizzare una iniziativa analoga con le città inglesi aderenti al Forum sul rapporto tra progettazione urbanistica e sicurezza da realizzare a Roma.

Accanto a questo l'accelerazione impressa alla realizzazione del manuale sulle politiche di sicurezza urbana che verrà presentato a fine anno, a Napoli, in occasione di un convegno europeo, da organizzarsi per iniziativa della Regione Campania e del Forum italiano. Una iniziativa che dovrebbe veder coinvolti gli autori stranieri ed italiani del manuale e rappresentare, allo stesso tempo, un momento di continuità, sia rispetto al seminario di Napoli con il mondo della ricerca, sia rispetto all'incontro con i parlamentari europei, entrambi realizzati nell'estate 2002.

Rientra infine in questo ambito di priorità la volontà della Presidenza del Forum italiano di realizzare nel corso dell'anno almeno due incontri con le Presidenze degli altri Forum nazionali, partendo dai Forum francese e spagnolo.

Approfondire per temi

Tre sono stati le evidenze più significative degli incontri interregionali organizzati nel 2002:

- a) la presenza di differenze significative nelle esperienze condotte dalle diverse amministrazioni, riconducibili in parte alla storia e alle caratteristiche delle diverse aree territoriali;

- b) l'esigenza di un lavoro non sporadico di approfondimento tematico legato a specifici fenomeni o esperienze di interesse degli associati;
- c) l'esigenza di un assetto organizzativo del Forum che valorizzi al massimo il potenziale di iniziativa degli associati e che si configuri sempre di più come un'organizzazione a rete con più centri di iniziativa e coordinamento.

E' partendo da queste considerazioni che si intende avviare la costituzione di gruppi di approfondimento permanenti il cui coordinamento potrà essere affidato ad una amministrazione associata in grado di assumersene con continuità l'impegno.

Si tratta di un'esperienza che se dovesse consolidarsi potrebbe portare ad una diversa strutturazione del Comitato esecutivo che non riesce oggi a rappresentare efficacemente quella struttura intermedia, tra Presidenza e Assemblea, di cui si avverte comunque l'esigenza.

Il programma di attività

Riassumendo le priorità delineate è possibile fissare l'agenda di massima delle attività che il Forum italiano per la sicurezza urbana intende sviluppare nel 2003.

Formazione

- Realizzazione, previa verifica di fattibilità e decisione della Presidenza, del corso per "Responsabile locale dei progetti per la sicurezza", nella forma di seminari itineranti ospitati dagli associati e attraverso un impegno organizzativo e finanziario diretto del Forum italiano.

Seminari e convegni

- Seminario: "Legislazioni regionali sulla polizia locale e legislazione nazionale di coordinamento", Regione Veneto, **3 aprile 2003**.
- Seminario: "Legislazioni regionali sulle politiche di sicurezza urbana", Regione Toscana.
- Seminario: "Urbanistica e sicurezza, prime esperienze", Comune di Roma.
- Seminario: "Il ruolo della polizia locale nelle politiche integrate di sicurezza", Regioni Emilia-Romagna e Toscana.
- Convegno europeo: "Le politiche di sicurezza urbana, un tema dell'Unione", Regione Campania.

Ricerche e pubblicazioni

- Realizzazione del manuale "Sicurezza urbana, teorie e strategie di intervento".
- Realizzazione e pubblicazione di un secondo volume di approfondimenti statistici.
- Ricognizione delle esperienze locali e regionali in materia di politiche integrate di sicurezza.
- Sperimentare la possibilità di realizzare schede tematiche sui temi di maggior interesse per gli associati, da inserire nel sito del Fisus.

Incontri

- II Assemblea annuale dell'Associazione, Comune di Rubiera (Reggio Emilia).

- III Assemblea annuale dell'Associazione, Regione Campania, in concomitanza con il convegno europeo.
- Incontri interregionali, da valutarne l'opportunità nel 2003.
- Incontri con la Presidenza del Forum spagnolo e con la Presidenza del Forum francese.

Gruppi di approfondimento

- Da costituire e sperimentare in corso d'anno.

Pesaro, 20 marzo 2003